
NECROLOGI

UGO ANTONIELLI

Ugo Antonielli è improvvisamente scomparso lasciando nel lutto la famiglia e gli amici.

Tutti gli studiosi italiani e stranieri che parteciparono a Firenze al Convegno Nazionale Etrusco del 1926 ed al 1° Congresso Internazionale di Studi Etruschi del 1928 certamente ricorderanno la figura di questo giovane archeologo, vivace ed arguto, pieno di entusiasmo per la nostra scienza; egli era un'anima candida, un cuore d'oro che gioiva tutto se poteva rendere un servizio ad un collega e ad un amico.

Ho conosciuto l'Antonielli nel dopo guerra, quando Egli, già maturo, entrò



nell'amministrazione delle Antichità presso il Museo Preistorico ed Etnografico di Roma.

Di origine orvietana, Egli era veramente romano *de Roma*, dove studiò e iniziò la sua attività scientifica, collaborando nel *Bollettino dell'Associazione archeologica romana*; l'Antonielli divenne paletnologo solo più tardi, quando cioè andò al Collegio Romano: fedele collaboratore di Luigi Pigorini, negli ultimi anni dell'attività scientifica del fondatore degli Studi della Paletnologia italiana, Egli continuò per ben dieci anni l'opera del Maestro, onorandone la memoria con la proposta che fosse intitolato al Suo nome il Museo del Collegio Romano, che il Pigorini aveva creato. Dopo la partenza del Maestro da Roma, nella vacanza della Cattedra di Paletnologia, che fu poi occupata da Ugo Rel-

lini, l'Antonielli continuò le vecchie tradizioni di ospitalità, ben note a tutti noi archeologi periferici che, venendo a Roma, *ad limina*, salendo le interminabili scale di via del Collegio Romano 26, ritrovavamo in luogo del vecchio e venerato Maestro, il giovane Discepolo ed eravamo come a casa nostra, un vero e proprio *piède a terra* nel cuore di Roma, quando ancora non era in pieno funzionamento l'Istituto di Piazza Venezia.

La Direzione del Museo del Collegio Romano costituì il periodo di attività più fecondo per Ugo Antonielli, attività silenziosa, poichè tutti sappiamo che, lontani da Roma Paolo Orsi, Antonio Taramelli, Ugo Rellini, la redazione del *Bollettino Italiano di Paletnologia* era quasi interamente nelle mani dell'Antonielli. Se noi diamo una scorsa alla bibliografia di Lui vediamo che di questo periodo sono gli studi migliori. Ugo Antonielli, passando agli studi di paletnologia, non dimenticò mai d'essere un umanista e, pur apprezzando il metodo naturalistico negli studi di paletnologia umana, trovò un senso di poesia, trasformando l'aridità della materia nell'illustrazione di questi primi documenti di vita della preistoria nostra.

Una sola pausa in questa attività di paletnologo si riscontra nella vita scientifica dell'Antonielli: l'incarico affidatogli per l'esplorazione delle Navi di Nemi. Molti dei suoi amici hanno ritenuto come assai nociva per Lui questa pausa, perchè lo distolse dal suo museo; ma chi conosceva bene il primo indirizzo dei suoi studi, il suo attaccamento per l'archeologia romana, e particolarmente il suo animo pieno di entusiasmo e di poesia per tutte le nostre glorie del passato, ha pienamente giustificato questa sua pausa sulle rive del bel lago laziale come collaboratore per una grande impresa già tentata e rimasta sempre incompiuta.

Ma Egli doveva purtroppo lasciare il Museo Preistorico del Collegio Romano: lasciare quel nido di tranquillità e di pace, nel quale aveva trascorsi gli anni più belli della sua vita di studioso, dove aveva concentrato tante speranze per la sua carriera avvenire, fu per Ugo Antonielli un dolore grandissimo: tuttavia l'incarico che il Ministero gli aveva affidato di dirigere la Soprintendenza alla antichità del Veneto e della Lombardia era un incarico di stima e di fiducia, era una promozione: Egli partì per Padova allettato dall'importanza delle due regioni per l'archeologia preistorica: ma un romano come Lui, divenire periferico in quell'estremo *angulus venetorum*, ebbe a sentire ben presto la più amara delusione, anche per la quantità di beghe burocratiche che porta il governo di una Soprintendenza. La perdita della sua piccola e cara Licinia, avvenuta nel novembre dell'anno scorso, *piccolo fiore che passò come un sogno breve di dolcezza e di dolore nella vita di Lui*, diede il trabocco a questa sua amarezza e rese più grave e penoso il suo soggiorno a Padova.

Io lo vidi per l'ultima volta in marzo: Ugo Antonelli non era più Lui; non lo allettava più l'amore per gli studi dilette; Egli tentava di reagire a questo suo dolore, ma i suoi nervi non reggevano più. Sulla fine di maggio si recò a Roma per tenere una conferenza all'Istituto di Archeologia di Palazzo Venezia: fu questo l'ultimo tentativo di reazione, poichè, ritornato a Padova, il 16 giugno Egli ci ha lasciato.

PUBBLICAZIONI DI UGO ANTONIELLI

1. Topografia Romana: « Alta Semita », *Bull. Ass. Arch. Rom.*, 1913.
2. Su la datazione dell'epigrafe di un pretoriano, *Bull. Ass. Arch. Rom.*, 1913.
3. Il culto di Mitra nelle coorti pretorie, *Bull. Comunale*, 1912.
4. Intorno a la Piazza d'Armi di Roma imperiale, *Bull. Arch. Rom.*, 1913.
5. Sull'orientamento dei « Castra Praetoria », *Bull. Comunale*, 1913.
6. « Duoviralis e Duoviri » in *Dizionario epigrafico* del De Ruggiero, II.
7. La data consolare « Nepotiano et Facundo », *Bull. Ass. Arch. Rom.*, 1914.
9. Il vaso François e il carme 64° di Catullo, *Bull. Ass. Arch. Rom.*, 1915.
10. Nota polemica sul carme 64° di Catullo, *Bull. Ass. Arch. Rom.*, 1918.
11. La scuola italiana di Paletnologia e le industrie paleolitiche, *Ausonia*, 1921.
12. Fra i negri - artisti del Congo, *La Terra e la Vita*, I, 1922.
13. Vestimenta, tessuti, ricami dell'Africa equatoriale, *La Terra e la Vita*, II,
14. Tanit - Caelestis nell'arte figurata, *Notiziario*, III, 1922.
15. Rinv. di ceramiche preromane (Mentana), *Not. Scavi*, 1923.
16. Tatau: le cicatrici, *La Terra e la Vita*, II, 1923.
17. Tatau: i tatuaggi, *La Terra e la vita*, II, 1923.
18. « In Alpe Julia »: il limes romano, etc., *Riv. Roma*, 1924.
19. Anforette Laziali con anse crestatoaculeate, *BPI*, 1924.
20. Fosse di vino d'età romana (Marino), *Not. Scavi*, 1924.
21. Sepolcreto laziale della « Riserva Truglio », Marino, *Not. Scavi*, 1924.
21. Sepolcreto laziale della « Riserva Truglio » (Marino), *Not. Scavi*, 1924.
22. Appunti di paletnologia laziale, *BPI*, 1924.
23. Con gli artisti primitivi del « Collegio Romano », *Vie d'Italia*, 1925.
24. Primi saggi d'arte plastica nell'Italia Preistorica, *Ipek*, 1925.
25. Un maestro di scienza e d'italianità (L. Pigorini), Bardi, 1925.
26. Vasche per macerazione di vegetali etc. (Canepina), *Not. Scavi*, 1925.
27. Cronistoria della Paletnologia Italiana, *BPI*, 1925.
28. Una statuetta femminile di Savignano sul Panaro etc., *BPI*, 1925.
29. L'enfance de l'art en Italie, *U.n.i.t.i.*, 1926.
30. Antiche tombe di Vigna Mora (Castel Gandolfo), *Not. Scavi*, 1926.
31. Archeologia e politica, *Università Fascista*, Bologna, 1925.
32. La statuetta femminile steatopigica di Savignano, *Ipek*, 1926.
33. Esame litologico di una statuetta e scavo a Savignano, *Not. Scavi*, 1926.
34. Vestigia di sepolture preromane all'Acquaria (Tivoli), *Not. Scavi*, 1926.
35. Il Convegno Nazionale Etrusco e lo spirito dell'arte etrusca, *Boll. Soc. Geogr.*, 1926.
36. Le collezioni americane del R. Museo Pigorini, *Vie d'Italia e d'America Latina*, 1926.
37. La statuetta femminile steatopigica di Savignano, *Riv. di Antropol.*, 1926.
38. Il R. Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini, *La Scuola Superiore*, 1926.
39. Due gravi problemi paletnologici: l'età enea etc., *St. Etr.*, 1927.
40. Sete artistiche del Museo Pigorini, *Le Seterie d'Italia*, 1927.
41. Recensioni, *Hist.*, 1927.
42. Fossa votiva d'età romana repubblicana (Tivoli), *Not. Scavi*, 1927.
43. Roma e l'Egitto: divagazioni archeologiche, *U.n.i.t.i.*, 1927.
44. La grande mistificazione: Glozel, *Emporium*, 1928.
45. Militi urbani d'Etruria sepolti sulla via Cassia, *St. Etr.*, 1928.
46. Il posto dell'Italia negli studi di preistoria, *Hist.*, 1923.
47. Il sacro volto di Roma imperiale etc., *Nuova Antologia*, 1928.
48. Palizzate, cunicoli e pozzi di età romana (Ceprano), *Not. Scavi*, 1928.
49. Le vestigia dei primi abitatori dell'Italia, III; Le prime città degli Italici, le « Terremare », in *Le meraviglie del passato*, vol. IV, fasc. 30, agosto 1929.

50. La vita primitiva delle caverne in *Le meraviglie del passato*, 1929, p. 1141-47.
51. La prima nave imperiale di Nemi, *L'Arte per tutti*, n. 9 (Ist. Naz. Luce) 1930.
52. Discorso commemorativo (per Luigi Pigorini), *Un maestro di scienza e d'italianità*, p. 31-43.
53. Il problema archeologico d'Orvieto, *Orvieto Etrusca*, pp. 10-17 (a cura del Podestà di Orvieto).
54. Le origini di Roma alla luce delle scoperte archeologiche, *Atti del primo Congresso Nazionale di Studi Romani*, I, p. 27-42.
55. Le vestigia dei primi abitatori dell'Italia. IV; Le città ciclopiche, *Le meraviglie del passato*, vol. IV, fasc. 31.

BENEDETTO BONACELLI

Cultore di scienze naturali, Benedetto Bonacelli era un perfetto umanista-enciclopedico: la sua memoria *La natura e gli Etruschi*, pubblicata nel vol. II degli *Studi Etruschi*, rispecchia l'indole di questo erudito, poichè si tratta di una vera e propria *naturalis historia* degli Etruschi. In tutti gli scritti del Bonacelli appare nettamente questo suo carattere tutto personale di studioso: Egli conosceva da buon umanista e valorizzava da buon scienziato tutte le fonti letterarie classiche che riguardavano i fenomeni ed i prodotti della natura, oggetto delle sue speciali ricerche; ma con i classici il Bonacelli aveva la domestichezza anche del buon filologo poichè non trascurava la critica dei testi. Nel suo laboratorio farmaceutico di Albano Laziale, nei liberi intervalli fra una ricetta e l'altra, non *procul a negotiis*, ma in mezzo alle esigenze della vita quotidiana, Egli attendeva agli studi diletti, e possedeva a portata di mano una buona biblioteca che si era formata a poco a poco con gli anni.

Gli scritti di Benedetto Bonacelli sono sparsi qua e là nelle riviste di natura più varia, ma particolarmente in quelle delle nostre Colonie, data la sua attività scientifica in Cirenaica (*Rassegna Economica delle Colonie*; *Notiziario Economico della Cirenaica*; *Cirenaica illustrata*): ricorderemo fra gli ultimi suoi studi quello su Eratostene (*Cirenaica Illustrata*, 1935), considerato come geodeta e cosmografo nel principio della misurazione della circonferenza terrestre.

La perdita di questo membro del nostro Istituto e valoroso collaboratore degli *Studi Etruschi*, è veramente sentita da quanti ebbero campo di apprezzare la vasta dottrina umanistica di Benedetto Bonacelli per la storia delle scienze naturali nell'antichità.

A. Minto

PUBBLICAZIONI DI B. BONACELLI

1. Le fonti dell'antica prosperità Cirenaica (*Agricoltura Coloniale*, 1922).
2. La Cinipe, il centro economico dell'antica Tripolitania (*Agricolt. Coloniale*).
3. Il silfo dell'antica Cirenaica (*Bollettino Ministero delle Colonie*, 1924).
4. Il silfo Cirenaico e l'Asiatico in una nuova interpretazione di Teofrasto (*Rivista della Tripolitania*, 1925).
5. L'Ammoniaco dell'antica Cirenaica (*Boll. informaz. econ. del Ministero delle Colonie*, 1925).
6. Siti e cose del mito degli Orti Esperidei (5° *Bollettino econ. Ministero delle Colonie*, 1927).

7. Il Loto dei Lotofagi e le altre piante che nell'antichità ebbero il nome di Loto (*Memorie della Pontificia Accademia delle scienze Nuovi Lincei*, 1927).
8. I Tartufi Libici (*Riv. Coloniale Italiana*).
9. La diffusione del Banano (*Agricoltura Coloniale*).
10. La Natura e gli Etruschi (*St. Etr.*, II, 1928).
11. Il silfio non venne ancora ritrovato (*Rassegna Econ. Min. Col.*, 1929).
12. Le soglie di Giove Ammone (*Agricoltura coloniale*, 1922).
13. La medicina dell'antica Cirene (*Rass. Econ. Min. Col.*, 1929).
14. Splendori floreali di Cirene (*ibid.* 1929).
15. Il Fiume Lethon o Lete dell'antica Cirenaica (*Rass. Econ. Min. Col.*, 1930).
16. Nei tempi storici variò il clima della Libia? (*Agricoltura Coloniale*).
17. Le sostanze ammoniache dell'antichità (*Officina*, 1931).
18. La Cerealicoltura nell'Africa antica (*Rass. Econ. Min. Col.*, 1931).
19. La Viticoltura nell'Africa antica (*Agricoltura Coloniale*).
20. Olivicoltura e civiltà del nord Africa (*Riv. Col. Ital.*).
21. La scimmia in Etruria (*Studi Etr.*, IV, V, 1932).
22. Storie di elefanti e di avorio (*Rass. Econ. Min. Col.*).
— La gallina africana (*ibid.* 1933).
23. Le antiche risorse dei mari dell'Africa (*Riv. Col. Ital.*).
24. Gli elementi della civiltà pregallica nel Comasco e la profuenza dell'incenso arabico nell'antichità (*St. Etr.*, VIII, 1934).